



Don Mazziolo fidei donum

Domenica 13 gennaio, alle ore 11, il vescovo concelebrerà l'Eucarestia nella parrocchia di San Pietro in Tortora, insieme con il parroco don Giovanni Mazziolo, al quale conferirà il mandato, quale presbitero "fidei donum ad tempus" presso la Missione di lingua italiana nella diocesi di Coira, in Svizzera. Don Mazziolo saluterà la sua comunità che, durante la sua assenza, sarà guidata dal collaboratore parrocchiale don Timothee.

Caritas. Accoglienza degli ultimi, l'impegno quotidiano

La buona politica è carità

Il direttore dell'organismo diocesano, Belsito: «Per l'80% i destinatari degli aiuti sono italiani e nostri fedeli, ma i bisognosi non hanno colore»

DI GIAN FRANCO BELSITO *

Nel Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace, istituita dal papa santo Paolo VI e celebrata il primo giorno dell'anno, viene presentato il legame tra la buona politica e la pace. Secondo una intuizione dello stesso papa Montini, riportata da papa Francesco, la politica è da considerare una delle forme eminenti della carità. Tralasciando a chi di dovere le grandi analisi e le conseguenti applicazioni del Messaggio, con il fermo no alla guerra, alla xenofobia, al razzismo, proprio perché, come dice il papa, la politica non è riservata ai governanti, a noi preme ribadire l'impegno di quanti operano in ambito politico e amministrativo per un reale sviluppo del nostro territorio, ritenendoli per questo operatori di pace. Nella stessa politica ecclesistica, per esempio, e specialmente negli aspetti che toccano la sfera economica, è richiesto ai cristiani, e ancor più ai consecrati, di operare con intelligenza, rettitudine e trasparenza, rifuggendo alla tentazione di personali vantaggi o arricchimenti. In questa pagina desidero annotare alcuni dati che la Chiesa diocesana realizza o ha in progetto. Innanzitutto mi pare importante rendere noto il criterio d'azione voluto dal vescovo: fare in modo che le parrocchie si attivino per fare nascere le caritas in modo tale che l'attenzione ai poveri risulti vera, diffusa e concreta in ogni comunità. In tal modo nelle sessantacinque parrocchie presenti in trentadue Comuni

sono sorti ventisei centri d'ascolto parrocchiali e tre nelle foranie: Belvedere Marittimo, San Marco Argentano e Scalea. Questi ultimi agiscono quando le Caritas parrocchiali si trovano di fronte a particolari esigenze e con le sole forze non riescono a dare una risposta efficace; in un anno si erogano sessantamila euro divisi nelle tre zone pastorali. Insieme a questi interventi, per dare risposta alle crescenti domande di prima necessità, sono sorti i Centri operativi in diversi comuni del territorio diocesano: una Casa accoglienza a Sant'Agata di Esaro; la Mensa del Buon samaritano a Belvedere Marittimo (di recente riqualificata); un Centro diurno a Roggiano Gravina. In via di realizzazione: una Casa accoglienza per immigrati a Praia a Mare, presso la parrocchia San Paolo Apostolo, una mensa solidale a San Marco Argentano presso il convento della Riforma, un'altra a Scalea annessa al Santuario della Madonna del Lauro e ancora una a Roggiano Gravina, all'interno del Centro pastorale "Mons. Angelo Mazzia"; un Centro diurno per anziani a Verbarico e un altro a San Sosti. Questi interventi sono resi possibili grazie alla generosità di circa duecento laici, che operano in nascondimento, così come intendo precisare che questo bilancio non tiene in conto i numerosi interventi dei singoli parroci nelle loro comunità; quanto basta per sfatare la tesi piuttosto comoda che i poveri non esistono. La verità è che spesso i veri poveri sono portati a non chiedere aiuto e magari vanno visitati nei loro ambienti abitativi fatiscenti o inesistenti. Intanto occorre dire che l'80% dei destinatari degli aiuti sono italiani e nostri fedeli, mentre i bisognosi non hanno colore. In un mondo così complesso ed esigente, volendo operare con intelligenza e rendere un servizio dignitoso a prescindere dalle provenienze, la Caritas diocesana promuove corsi di formazione per volontari, che sono un esercito silenzioso di persone, per lo più giovani, che sanno mettersi in discussione ed offrire una mano a chi ne ha bisogno, a quanti ci rappresentano nelle istituzioni, con riferimento questa volta agli ultimi provvedimenti del governo in materia economica vorremmo far giungere anche la nostra voce, unita al coro di quanti sono preoccupati per la cancellazione delle agevolazioni a favore del no profit, nella speranza, così come è stato dichiarato, che possano essere rivisti i provvedimenti assunti con l'ultima finanziaria.

* direttore Caritas diocesana



Il pranzo di Natale 2018 alla mensa del Buon Samaritano di Belvedere Marittimo

Gli incontri della Festa della Pace

Anche quest'anno, come di consueto, la Giornata della Pace si celebrerà nelle tre Foranie della Diocesi. La tappa del 13 gennaio avrà luogo a San Sosti nella Forania di San Marco Argentano, e quella del 27 a Verbarico per la Forania di Scalea. Domenica 20 gennaio presso la parrocchia dell'Addolorata in contrada San Filippo di Cetraro alla presenza del Vescovo che celebrerà l'eucaristia proponendo una riflessione. L'iniziativa di pace di quest'anno dal titolo "La pace è servita", fanno sapere dalla presidenza di Azione cattolica e dall'equipe dell'Azione cattolica dei ragazzi, "vuole aiutare ciascuno di noi a guardare alla realtà che ci circonda e a quella mondiale con l'occhio di chi si fa attento ai bisogni - soprattutto il bisogno di pace - e, nel contempo, riesce a scorgere il bene, il bello laddove esso si manifesta". Il progetto di solidarietà legato all'iniziativa di que-

st'anno, porterà in vari luoghi e contesti del pianeta, dove l'Azione Cattolica, attraverso il sostegno alla campagna intitolata "Abbiamo riso per una cosa seria" e promossa da Focsiv (federazione costituitasi nel 1972, che raggruppa organizzazioni non governative italiane di ispirazione cristiana attive nel campo della solidarietà con i paesi in via di sviluppo), si impegnerà a sostenere progetti che promuovono l'agricoltura familiare per offrire un atto concreto di vicinanza ai contadini del Nord e del Sud del mondo, contro lo sfruttamento del lavoro e del territorio. Il programma delle giornate, dunque, che si terranno nelle foranie di San Marco, Belvedere e Scalea, prevederà una serie di iniziative, tra le quali la preghiera animata, giochi di gruppo dal titolo: "Paese che vai... piatto che trovi"; la Marcia della Pace e "La ricetta della Pace".

Alessandro Trotta



mosaico

L'ultimo saluto a don Longo

Nella vigilia del santo Natale la comunità parrocchiale di san Francesco di Paola in Cittadella del Capo ha salutato il suo antico parroco, don Ferdinando Longo, che l'ha guidata per 45 anni. Era nato a Cetraro il 20 settembre 1927 e si era formato nei Seminari di San Marco Argentano e nel Pontificio San Pio X di Catanzaro. Ordinato sacerdote il 29 giugno 1950 nella Chiesa Parrocchiale San Benedetto Abate in Cetraro dal vescovo del tempo mons. Michele Rateni, fu inviato alla Parrocchia San Michele Arcangelo in S. Angelo di Cetraro, dove vi rimase fino al 1958, allorché venne trasferito nella vicaria autonoma San Michele Arcangelo in Cittadella del Capo. Divenuta parrocchia nel 1961 ne divenne primo parroco e vi rimase fino al 30 giugno 2003. I suoi fedeli, alla notizia della sua scomparsa, gli hanno reso omaggio nell'obitorio dell'Ospedale di Cetraro e durante le esequie, con il nostro Vescovo, il vicario generale, il vicario foraneo, il parroco don Giovanni Celia e altri sacerdoti e religiosi della diocesi, insieme ad una nutrita presenza di fedeli, tra i quali il Sindaco di Bonifati. Dopo il rito funebre le spoglie mortali di don Nando sono state trasferite nel cimitero di Cetraro.

Funerali per don Franco Fiore

Nell'ultimo giorno dell'anno è tornato alla Casa del Padre don Franco Fiore di anni 85, nativo di Santa Maria Le Grotte, piccola frazione di San Martino di Finita, ricadente fino al 1979 nella diocesi di Bisignano, allora annessa a quella di San Marco e successivamente all'Arcidiocesi di Cosenza. Si era preparato al sacerdozio nei Seminari di Bisignano, S. Marco Argentano e Reggio Calabria. Ha frequentato gli studi teologici nel Seminario Regionale S. Pio X di Catanzaro e il 16 luglio 1961, insieme al compianto mons. Domenico Crusco, venne ordinato sacerdote nella Chiesa Cattedrale di S. Marco Argentano dal Vescovo mons. Luigi Rinaldi. Gli fu affidata la parrocchia dell'Immacolata nella frazione Cirimarco di Bonifati e dopo appena un anno venne destinato alla parrocchia S. Giorgio Martire in Cavallerizzo di Cerzeto e nominato vice cancelliere della curia vescovile. Dopo circa un decennio assunse la Parrocchia di San Biagio in Luzzi che mantenne per ben 38 anni. Da quasi dieci anni si era ritirato a Santa Maria Le Grotte perché ammalato, amabilmente assistito dai suoi familiari. Le esequie sono state celebrate il 1° gennaio dal nostro Vescovo alla presenza di numerosi sacerdoti e fedeli.

Il ricordo di monsignor Sprovieri

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto mons. Serafino Sprovieri, arcivescovo emerito di Benevento, la sua figura di pastore illuminato e saggio è stata commemorata nel corso di una celebrazione tenutasi il 2 gennaio scorso nella Chiesa parrocchiale di San Nicola in Cosenza. Appartenente all'Arcidiocesi Bruziana mons. Sprovieri ha svolto diversi incarichi ecclesiali affermandosi nel campo della cultura, della scienza e dell'educazione, specialmente nei seminari di Cosenza e Catanzaro sull'esempio di tanti educatori, tra i quali don Domenico Cassano e don Carlo di Cardona. Alla presenza dell'Arcivescovo metropolitano mons. Francesco Nolè e di tanti presbiteri provenienti dall'Arcidiocesi di Rossano e da Cosenza, mons. Bonanno, già alunno di don Serafino nel Ginnasio arcivescovile agli inizi degli anni '60, ne ha tracciato un profilo ricordando il maestro, l'amico e il confratello Vescovo, unanimemente stimato.

Cetraro

XXV di ordinazione di don Luigi Gazzaneo

Sabato 19 gennaio il vescovo Bonanno alle ore 17 parteciperà nella parrocchia di San Pietro in Cetraro al XXV di ordinazione sacerdotale di don Luigi Gazzaneo, parroco dal 2008 e da qualche anno anche amministratore parrocchiale nella contrada Sant'Angelo. Don Luigi è stato ordinato sacerdote da mons. Augusto Lauro il 15 gennaio 1994 dopo aver completato gli studi presso il Seminario Teologico San Pio X di Catanzaro. Cultore di storia ecclesistica, ha pubblicato con l'editore Pellegrini di Cosenza un saggio sul pontificato di Pio IX nello scenario del Risorgimento. Dal 2013 è responsabile in diocesi dei Gruppi di preghiera di San Pio di Pietrelcina.

Il professore Andrea Monda in visita a Cosenza



Foto ricordo con il prof. Monda presso l'episcopio di Cosenza

Nei giorni precedenti il Natale Papa Francesco ha nominato l'illustre professore Andrea Monda, nuovo direttore de "L'Osservatore Romano". Egli è nato a Roma il 22 marzo 1966 ed è nipote diretto dell'on. Riccardo Misasi, già ministro della Repubblica. Il 2 gennaio scorso il neodirettore ha fatto visita all'Arcivescovo di Cosenza mons. Francesco

Nolè, incontrando in Episcopio anche mons. Bonanno ed alcuni componenti dell'Ufficio Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi Bruziana. Il giorno prima il dottor Monda aveva ricevuto presso il Municipio della sua città il saluto degli amministratori accorsi per esprimere le più vive congratulazioni per l'incarico altamente prestigioso presso la Santa Sede.

Mottafollone, l'antico legame con Sant'Antonio Abate

Il libro di Cerbelli è utile strumento per conoscere la storia della parrocchia

DI LEONARDO BONANNO *

La fatica letteraria di Carlo Cerbelli dal titolo "Sant'Antonio abate nell'attualità e nella storia" scaturisce da una motivazione profonda dell'autore: l'amore e l'attaccamento verso la sua comunità di Mottafollone guidata dal parroco mons. Francesco Cozzitorto, dove la devozione al grande Anacoreta d'Egitto affonda le radici nei meandri della storia di questo popolo. La ricerca diventa allo-

ra utile strumento per comprendere a fondo gli elementi costitutivi del percorso cristiano, accompagnato nel tempo da ferventi Pastori che con lungimiranza profetica hanno retto la vettura arcipretura, ed oggi è utile alle nuove generazioni quale bussola sicura per una vita che richiede ancor di più quei saldi valori che devono essere riconosciuti quale vera garanzia per i giovani. L'esempio e le vicende dei propri padri aiuterà il presente e, ancor più il futuro, nella ricerca di quel senso, che la nostra gioventù anela, affiche l'esistenza di ciascuno sia così solida da poter far esclamare nel tempo dei consuntivi: «Ho vissuto una vita piena, e non una vita sprecata» o come l'apostolo Paolo: «Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede». Il

senso sociale di voler vivere il proprio tempo materiale attraverso l'impegno intellettuale diventa altamente nobile e non sterile, un impegno culturale che può smuovere le coscienze e aiutare sulla sponda del Mar Rosso per condurre una vita solitaria dedicandosi all'asceti, alla preghiera ed alla contemplazione per oltre 80 anni. Tant'era attratti dalla fama di santità. Oggi si vive una solitudine diversa da quella proiettata alla contemplazione di Dio; la solitudine dell'uomo post moderno è una solitudine assordante che non costruisce alcuna relazione né con gli altri uomini tanto meno con

Dio. Il messaggio di Antonio diviene ancor più attuale e provocatorio, invita ciascuno a saper scegliere quella «parte migliore» con semplicità di cuore e con quella mansuetudine che è narrata dal Vangelo: «Beati i miti perché erediteranno la terra». La laboriosità e la diligenza del popolo di Mottafollone, luogo da cui dipendeva un tempo il nostro santuario dedicato a Maria SS. Incoronata del Pettoruto, da sempre sono state riconosciute oltre i confini del circondario della Valle dell'Esaro per il lavoro nei campi ubertosi di questa terra benedetta da Dio con le sue preziose viti e i suoi nobili ulivi, ricchezza materiale per tutti gli abitanti di Mottafollone, di cui Sant'Antonio ne è celeste patrono. In appendice al volume è proposto il «Sacro Novenario di S. Antonio Abate», manoscritto da-

tato il 18 ottobre 1864 con diciotto preghiere tra cui una recita: «O Santissimo nostro Protettore S. Antonio Abate, che dalla fanciullezza per opera della Trinità foste ardentemente innamorato di Dio, che andavate come estatico di quel santo fuoco, cercando anime per guadagnarle all'amore vostro Crocifisso, e poverelli per sollevarli, siccome faceste col vostro divizioso patrimonio, che appena sentiste dall'evangelo quelle parole, subito lo distribuite a poveri, abbandonando i lussi di quel secolo e le pompe della vostra egiziana nobiltà, vi deste da per tutto alla vita a-

nacoreta». L'augurio è che attraverso la presente pubblicazione dello stimato autore sia conosciuto ancor di più e meglio la vita di fede di questo grande santo, che ha vissuto nella profondità del silenzio e della contemplazione, proteso ad imitare il Gesù dei Vangeli.

* vescovo



Processione di Sant'Antonio Abate a Mottafollone